



Presidente Nazionale Antonella Giachetti

EVENTO AIDDA/ENERGIA PER IL FUTURO– “Un sistema energetico per le persone e per il pianeta” – 7 aprile 2022

° _____ ° _____ °

AIDDA si pone fra i rappresentanti della società civile, quale pensiero dell'imprenditoria femminile, al fine di stimolare il coordinamento ed il confronto di idee e di progettualità nonché stimolare una maggiore consapevolezza nell'ambito delle istituzioni e in ambito governativo.

DOCUMENTO DI SINTESI E SUGGERIMENTI DEL MONDO IMPRENDITORIALE FEMMINILE

Premesse

1. Due grandi sfide si presentano in questo momento storico davanti all'umanità: il rischio del cambiamento climatico e le sfide dell'instabilità geopolitica. Si tratta di due temi importantissimi che impattano direttamente sulla sopravvivenza della nostra civiltà e che hanno una comune caratteristica: possono trovare entrambe un concreto contributo di risoluzione attraverso una delicata **transizione energetica** che porti al superamento dell'utilizzo dei combustibili fossili verso l'utilizzazione delle energie rinnovabili.
2. L'energia è sempre stata al centro delle trasformazioni del mondo ed anche questa “transizione energetica” determinerà una profonda trasformazione dell'intero sistema economico sociale planetario;
3. L'innalzamento dei costi energetici, già a livelli critici per il nostro Paese nell'ultimo trimestre del 2021, si è ulteriormente incrementato per effetto del conflitto bellico ancora in corso. Nel nostro Paese aumenta la “povertà energetica” delle famiglie che non possono permettersi di scaldare o illuminare a sufficienza la propria abitazione, mentre alcune aziende (soprattutto quelle più impegnate nei settori più energivori) sono costrette a sospendere la produzione o a spostare i turni di lavoro negli orari in cui il costo dell'energia è minore. Continuando in questa escalation, però, anche le PMI “non energivore”, anche a causa del combinato effetto di tutta una ulteriore serie di problematiche come la difficoltà di approvvigionamento di materie e prodotti e la lievitazione dei prezzi degli stessi, stanno entrando in una situazione di serio rischio di dissoluzione, alcune hanno già eroso ogni margine, altre stanno conseguendo perdite che, senza adeguati interventi macroeconomici, le avviano inesorabilmente sulla strada della chiusura.
4. I prezzi finali al consumo italiani dell'energia risultano i più elevati d'Europa anche nel primo trimestre del 2022 e questo arreca inoltre uno svantaggio concorrenziale delle nostre aziende rispetto al resto del mondo. Le cause sono molteplici e risiedono anche nelle modalità di determinazione del prezzo, fra le altre ad esempio: i. la fonte energetica più costosa determina il costo energetico di tutte le fonti a prescindere dal loro effettivo costo, ii. la pressione fiscale italiana sul costo dell'energia è la più alta d'Europa e pari al 41%, rispetto ad un 19% della Francia ed ad un 13% della Spagna (dati ISPI).
5. E' urgente individuare i rimedi da porre in campo che si dividono in i. “rimedi di immediato sussidio a famiglie ed aziende”; ii. “Avvio di una strategia politica energetica strutturale che disegni un sistema nel prossimo futuro che garantisca sostenibilità

gr

economica, ambientale e sociale e disinnesci alla base le ragioni dei conflitti geopolitici attualmente presenti”.

6. L'evoluzione tecnologica è premessa indispensabile per l'efficientamento della produzione di rinnovabili (durata delle batterie, riciclabilità di batterie e pannelli, una sempre più efficiente capacità di accumulo dell'energia prodotta, evoluzione della tecnologia sull'utilizzo dell'idrogeno, ecc.).

Un possibile percorso di azioni da realizzare immediatamente suggerito da AIDDA

A. *Rimedi di immediato sussidio a favore di famiglie ed imprese*

La riduzione delle accise non è sufficiente a limitare i danni di “povertà energetica” delle famiglie e soprattutto a limitare i rischi di insostenibilità economica delle imprese. Si ritiene opportuno agire immediatamente:

- i. sulla **modifica ai criteri di determinazione** del prezzo dell'energia;
- ii. Sul **blocco dell'incremento dei costi energetici** delle imprese agendo sulla regolamentazione strategica dei come segue:
 - Partendo dalla definizione dell'energia come “**bene essenziale**” da cui dipende l'equilibrio sociale ed economico del Paese si prevede una speciale regolamentazione dei prezzi determinati dagli intermediari del mercato.
 - In virtù della particolare qualificazione del bene energia, si stabilisce quindi che i soggetti intermediari del mercato di tale “bene essenziale”, anche a partecipazione privata, debbano garantire un prezzo sul mercato al consumo stabile e predefinito dell'energia entro una determinata banda di oscillazione. Sarà garantito a favore dei *soggetti intermediari del mercato dell'energia* l'intervento dello Stato nella copertura delle perdite qualora il costo di intermediazione sia superiore al prezzo massimo della banda di oscillazione, mentre non saranno possibili extraprofitti nel caso di costo di intermediazione inferiore al prezzo stabile predefinito.
 - Si ritiene che l'attuale tentativo definito dagli ultimi interventi normativi di redistribuzione degli extraprofitti, generatisi nei *soggetti intermediari del mercato dell'energia* applicando a tutte le fonti energetiche i prezzi di vendita del gas, attraverso una tassazione su determinati incrementi di fatturato di tali soggetti intermediari, sia assolutamente iniqua in quanto non conteggiata con criteri di competenza giuridica e quindi non individuante la reale entità di tali extraprofitti.
- iii. Sono inutili le misure di finanziamenti garantiti a favore delle imprese che hanno subito rilevanti incrementi dei costi energetici in quanto non è utile ed è anzi pericoloso per l'intero sistema, finanziare perdite difficilmente recuperabili dalle aziende nel prossimo futuro.
- iv. Previsioni di interventi a fondo perduto a favore delle aziende più “energicamente sensibili” fino al momento del ritorno ad un determinato prezzo di mercato dell'energia.



- B. *Avvio di una strategia politica energetica strutturale che disegni un sistema nel prossimo futuro che garantisca sostenibilità economica, ambientale e sociale e disinnesci alla base le ragioni dei conflitti geopolitici attualmente presenti*
- i. Avviare immediatamente politiche indirizzate alla quasi totale **riduzione della dipendenza energetica** del Paese da altri paesi;
 - ii. Avviare politiche di **riallocazione in Italia e in Europa di produzioni strategiche** anche nella realizzazione degli apparati tecnici di produzione di energia rinnovabile ed attenta valutazione **della dipendenza del Paese dalle materie prime** poste in altri paesi e del concreto rischio che si possano determinare strozzature sulle supply chain nella realizzazione della transizione energetica dai combustibili fossili alle rinnovabili.
 - iii. Agevolare la attività di ricerca ed evoluzione tecnologica di cui al punto 6 delle premesse, attraverso una **alleanza strategica fra pubblico, privato e mondo scientifico** dove nel mondo privato sarà “cruciale” il ruolo delle imprese, tenendo presente che la necessità di veloce evoluzione tecnologica è una vera e propria sfida contro il tempo!
 - iv. Incentivare immediatamente la creazione di **comunità energetiche** in quanto:
 - Trattasi di piccoli impianti **rinnovabili** che consentono di portare l’energia anche in luoghi dove ancora questa non c’è;
 - Definite a livello europeo come soggetti giuridici a partecipazione volontaria, possono **garantire risparmio ed efficienza energetica** essendo i ricavi della vendita destinati a vantaggio dei partecipanti alla comunità energetica stessa;
 - Possono permettere anche a gruppi di **piccole imprese di ottimizzare i propri costi** energetici mediante un investimento che può dare nel tempo anche risultati economico finanziari interessanti.
 - Sono uno strumento che pone **l’attenzione alle persone** e rappresentano una opportunità che si crea in questa necessaria transizione energetica.
 - v. Agevolare la rimozione dei possibili ostacoli alla creazione di comunità energetiche e più precisamente:
 - Realizzare **campagne di informazione** su tali strumenti essendo al momento non sufficientemente conosciuti anche dal mondo delle PMI;
 - **Promuovere l’aggregazione di più soggetti** per la creazione di comunità energetiche nelle realtà territoriali più importanti, incentivando la stessa aggregazione attraverso l’avvio di progetti di comunità energetiche da parte di soggetti istituzionali (ad esempio il Comune) o da parte di aziende più strutturate in modo da facilitare l’adesione per “coinvolgimento” ai progetti stessi da parte di piccole aziende e di privati
 - **Semplificare o addirittura rimuovere autorizzazioni** e limiti alla creazione delle comunità rimuovendo al più presto gli aspetti procedurali (il governo si sta muovendo, ma deve essere accelerata una ulteriore semplificazione degli impedimenti burocratici).
 - Rimuovere ogni ostacolo alla realizzazione delle comunità energetiche nei borghi o nelle aree interne dove non sussistono problematiche di aggregazione e possono rappresentare il primo passo verso una rigenerazione del borgo stesso.
 - Rendere più conveniente e promuovere lo scambio di energia fra acquirente e produttori o su borsa elettrica o in scambio bilaterale.

 **AIDDA** 3